

Sintesi dell'occupazione e della formazione in Toscana - Rapporto Sistema informativo Excelsior 2010¹

Diminuiscono le imprese che programmano assunzioni in Toscana. Al primo posto nella graduatoria dei più ricercati: "commessi" e "camerieri stagionali". Capacità di lavorare in gruppo e "fattore esperienza" le caratteristiche richieste dalle aziende.

Nel 2010 le imprese private che programmano assunzioni scendono al 17,8% rispetto al 18,8% dell'anno precedente. Le medie e grandi aziende che operano nell'ambito dei servizi sono le più propense ad assumere nuovo personale, mentre le microimprese dell'edilizia, del manifatturiero e le aziende artigiane in particolare, riducono in modo ulteriore i programmi di assunzione rispetto al 2009.

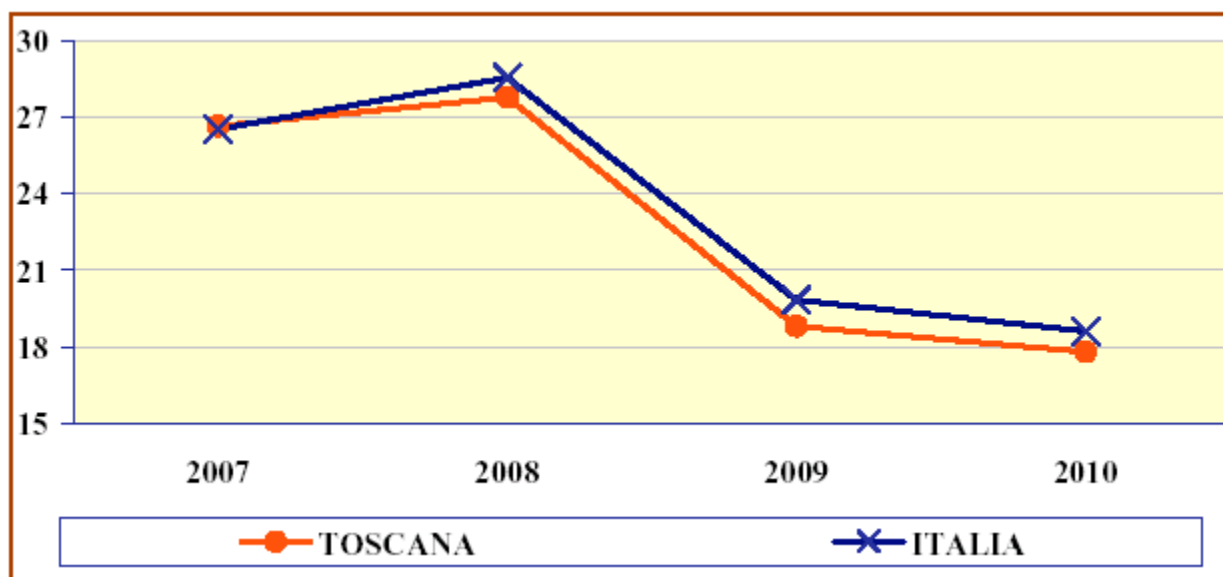


Figura 1 - Imprese che prevedono assunzioni (

Nel complesso, nel 2010, il bilancio occupazionale della Toscana resta negativo con un tasso di variazione di -1,7% (-2,2% nel 2009).

A livello settoriale la flessione più accentuata si registra nell'edilizia con un -4,0% dopo il -2,9% del 2009, e nelle attività manifatturiere (-2,2%). Da segnalare che le attività del terziario (commercio e altri servizi) tengono comunque meglio rispetto all'industria.

Una riduzione dei posti di lavoro è prevista in tutti i comparti del settore industriale: le variazioni più negative riguardano il sistema moda, che registra una flessione del 3,2%. Nel terziario le maggiori difficoltà sono quelle delle imprese del turismo dove è prevista una contrazione del 2,5%. A crescere sono i posti di lavoro disponibili nelle imprese private che operano nella sanità, servizi sociali e sanitari privati (+1,7% il tasso di variazione rispetto all'anno precedente).

L'occupazione giovanile sembra trovare una più ampia possibilità di impiego all'interno di alcuni specifici comparti del terziario 2 (servizi finanziari e assicurativi, commercio, servizi informatici e telecomunicazioni, servizi dei media e della comunicazione).

Delle assunzioni previste nel 2010 in Toscana il 22% ha un contratto a tempo indeterminato e quindi stabile, il 33% un contratto a tempo determinato, il 39% un contratto a carattere stagionale. Rispetto ad un anno fa le

¹ <http://www.starnet.unioncamere.it>

aziende toscane sembrano privilegiare le forme contrattuali flessibili per l'ingresso di nuove risorse, preferendo le tipologie a tempo determinato che consentono anche di "testare" i nuovi assunti.

Nel 2010 sono previste 3.780 assunzioni di laureati (+22,4% rispetto al 2009), la maggior parte delle quali nelle imprese dei servizi (il 71,8%), accanto a questo dato cresce anche la domanda di lavoro di personale senza alcuna formazione specifica, che sale al 36,5% (era il 32,0% nel 2009). Il titolo di studio più richiesto dalle imprese toscane resta il diploma di scuola superiore, che copre il 40,2% delle preferenze complessive.

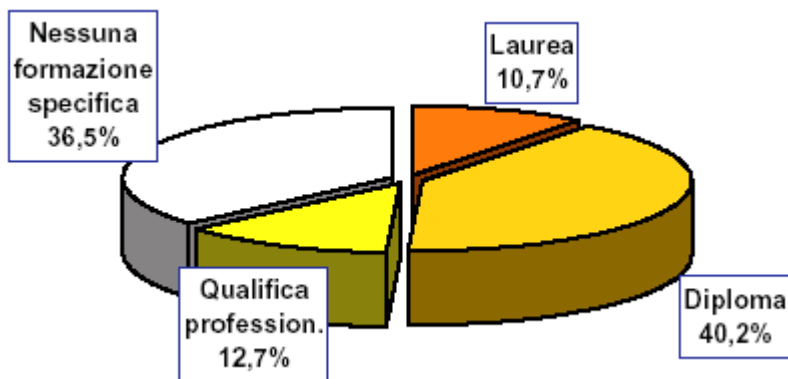


Figura 2 - Assunzioni non stagionali 2010 per livello di istruzione

In Toscana è stabile la domanda di figure professionali maggiormente qualificate, dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici (pari al 17,7%) delle assunzioni totali, 10 mila le assunzioni di professioni specializzate nel commercio e nei servizi (pari al 28,8% del totale). Cala la richiesta di impiegati (10,6% rispetto all'11,4%).

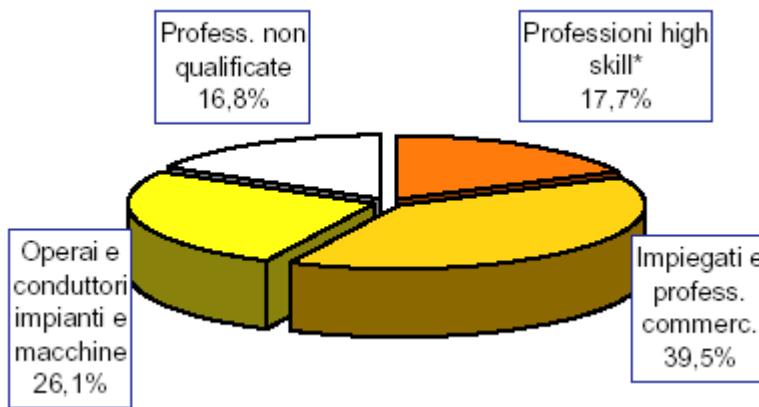


Figura 3 - Assunzioni non stagionali 2010 per grande gruppo professionale

In una graduatoria delle figure professionali *low skill* più richieste dalle imprese toscane ci sono i "commessi", seguono gli "addetti non qualificati servizi di pulizia", fra le assunzioni a carattere stagionale i più richiesti sono i "camerieri". Nel panorama delle *high skill* si segnalano richieste per informatici e telematici, chimici e farmacisti.

Torna a crescere la quota di profili professionali considerati di difficile reperimento, una problematica sentita assai fortemente dalle microimprese in generale e dalle aziende artigiane in particolare. Da segnalare la difficoltà nel trovare operai specializzati, meccanici e montatori di apparecchi termici, idraulici e di condizionamento, riparatori e manutentori di automobili, operai specializzati delle calzature, "personale qualificato nei servizi sanitari" e "conduttori di mezzi pesanti".

In Toscana torna a crescere la quota di immigrati richiesta dal mercato del lavoro.